



# PENNE NERE

ANNO 19 - N.4 - DICEMBRE 1988

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione: via degli Alpini 1, Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20-10-70 - Sped. Abb. Post. Gruppo IV/70 - Taxe Perçues

## DAL PRESIDENTE SEZIONALE AUGURI...

Siamo prossimi alle festività del S. Natale e di Capo d'Anno. Mi farebbe piacere incontrarvi uno ad uno per porgervi di persona gli auguri più fervidi. Purtroppo non mi è possibile realizzare questo mio desiderio: invio perciò un messaggio tramite il nostro "Penne Nere".

**A tutti l'augurio di ogni bene.**

Auguri particolari al Consiglio Sezionale per la fattiva ed attiva collaborazione, auguri vivissimi ai Capi Gruppo che ringrazio per il loro impegno e la loro dedizione, auguri ai nostri "bociai" in armi perché vivano proficuamente nella "Naia" Alpina e tornino a casa carichi di buoni propositi per l'associazione.

L'augurio che scaturisce dal profondo del mio cuore è rivolto non solo a Voi miei cari Alpini ma anche a tutti i nostri simpatizzanti, ai collaboratori e a tutte le famiglie.

Giacomo Ferrero

## NATALE 1988

### PACE IN TERRA DAGLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ



## ... DAL NOSTRO CAPPELLANO AUGURI

È da anni che i Redattori del nostro apprezzato "PENNE NERE" si fanno obbligo, bontà loro, di riservare al Cappellano il secondo spazio del Numero Natalizio, subito dopo le espressioni augurali del Capo carismatico della Sezione.

Senza dubbio, questa assegnazione di spazio privilegiato suona lode ai Responsabili del Giornale, lode alla loro sensibilità spirituale che intravede nel fratello, vestito ora di tonaca nera ed una volta in grigio-verde con stielletto e la croce rossa sul petto, un assertore e trasmettitore di quei valori religiosi, morali, patriottici e quindi sociali che sono la ragione d'essere e di operare dell'Associazione ed il motivo dell'universale plauso e consenso che essa raccoglie.

Poiché mi è fatto spazio... allora io lo occupo e mi siedo, per dire, solennemente, ma cordialmente, a tutti gli Alpini i miei pensieri ed i miei sentimenti in questo approssimarsi del Santo Natale e poi, più in là, del nuovo Anno.

Sento di augurare a tutti di accogliere le Feste Natalizie nella pace e nel gaudio personale, poi familiare, poi del lavoro, che ci sia e che soddisfi, poi

della salute integra e fiorente ed infine, non meno importante, della Festa che deve rinnovarsi e rafforzarsi davanti alla Grotta di Betlemme dove, ancora una volta, appare ai nostri occhi incantati il Salvatore degli uomini nelle suadenti sembianze di dolcissimo Bambino.

La poesia Natalizia che ha riempito di letizia il nostro animo quando eravamo fanciulli e che lo riempirà, senza dubbio, anche quest'anno nonostante che siano cresciuti gli anni e si siano moltiplicate le preoccupazioni, questa poesia la dobbiamo accentuare partecipando alle molteplici iniziative e crociate di bontà e di assistenza che sbocceranno attorno al Santo Natale per lenire, almeno un poco, le amarezze e le privazioni di molti sfortunati. È bello pensare gli Alpini ispiratori e fiancheggiatori di iniziative civiche e parrocchiali in aiuto di diseredati delle nostre comunità, realizzando, in tutta pienezza, la nuova "parola d'ordine" che va affermandosi nella nostra Associazione: "Onorare i Morti, aiutando

i Vivi".

Celebrato il Santo Natale, celebriamo il Nuovo Anno! La chiusura di un anno e l'apertura di un altro anno reclamano riflessioni e propositi.

Rivediamo il 1988 in chiave alpina evidenziando... pregi e difetti ed andiamo incontro al 1989 con programmi precisi e con la volontà di attuarli.

Spingiamo lo sguardo sino a Pescara che ci farà vivere con la meravigliosa gente d'Abruzzo, giornale entusiasman-

ti, programmiamo Raduni per celebrare Anniversari di Fondazioni, ricorrenze ed altri avvenimenti degni. Ci sono Cappelletti cadenti da restaurare come voto, ci sono ambulatori per i bambini e per i vecchi da attrezzare ed altri numerosi itinerari da percorrere per arrivare là dove c'è bisogno. Il discorso si è fatto lungo, mi fermo... rinnovando a tutti, con fraterno sentimento: "BUON S. NATALE e BUON ANNO NUOVO!"

Don Tarcisio

## DALLA REDAZIONE AUGURI E GRAZIE

La triade direzionale, Giotto, Lino e Gianni, desidera unire agli auguri per le festività di fine anno un grazie a tutto il battaglione logistico che consente la distribuzione del nostro giornale.

Questa preziosa "manovalanza" svolge in silenzio un lavoro tanto indispensabile quanto misconosciuto. Etichettare, confezionare, spedire! Un triplice comando che li vede tutti impegnati nella fase conclusiva che deve sempre svolgersi in tempi brevi, talvolta brevissimi. Grazie a voi tutti buoni alpini e amici nostri. Grazie, in particolare, a Gigi Gerosa, nostro solerte spedizioniere.

## GLI ALPINI DI VIGGIÙ - CLIVIO AL MEMORIALE DEI BTG. INTRA E VAL TOCE ALL'ALPE PALA

Ho tra le mani, un numero unico di Penne Nere, del lontano 1967, trovato così per caso tra riviste e foto vecchie, e rileggo con tanto interesse le parole di Giuseppe Meazza, che descrive vita e miracoli del Btg. INTRA in modo meraviglioso che veramente l'articolo va letto d'un fiato solo; per questo mi son sentito oggi di portare su queste care pagine alpine, il nostro grato ricordo, il ricordo che il Gruppo Alpini Viggìù-Clivio da vari anni esprime con un sentito pellegrinaggio all'Alpe Pala, al Sacro di quei Battaglioni Intra e Val Toce che unì le nostre vallate in un sol uomo e che ancor oggi esprime tra noi quel senso di orgoglio e di veramente commovente nel ricordo di quei lontani tempi, portato a noi dai nostri veci e descritto ancor oggi con occhi lucidi, e quel grop... dentro il profondo cuore, che li fa ritornare ventenni.

Questo sentito pellegrinaggio è per portare a quelle targe in bronzo, un'ora di vero riconoscente ricordo, che coinvolge non solo gli Alpini di Viggìù e Clivio ma anche buona parte della popolazione dei due paesi e, questo ne dimostra i due pulmini che nell'Agosto scorso ha portato lassù l'omaggio nostro, con deposizione di una corona d'alloro e la celebrazione di una S. Messa, officiata da Mons. Pigionatti e abbellita dai canti del Coro Stella Alpina, presenti pure la rappresentanza della Sezione di Intra con Laba-

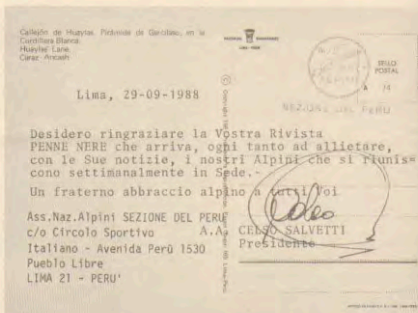
ro e Gagliardetto e grata pure la presenza del Presidente di Sezione Sig. Cordero, il tutto sotto un diluvio, ma da noi accettato benevolmente pensando che questo piccolo sacrificio è stato da Loro più accetto.

Tra quelle nubi basse, nere, che divennero nebbia fitta, lo scrosciare di quella pioggia a raffiche, su quel muro grigio, con quei nomi noti, nomi dei nostri, dei nostri paesi, le parole dette da Mons. Pigionatti... veramente il tutto ci racchiude con Loro al nostro fianco, in ricordi che ci riportano a qualcosa di divino, anche se non ci si vedeva ad un metro, davanti a noi c'era il sole, un sole caldo, pulito, che realizzava veramente visioni meravigliose di quei posti, il lago lontano, lì sotto il Toce, la Val d'Ossola quelle Prealpi verdi e, quei pini, che nel vento cantavano per Loro motivi alpini a noi tanto cari.

Ho voluto portare su queste pagine, il ricordo di un Gruppo Alpini che annualmente porta lassù, a Loro, a quei valorosi compagni caduti, un'ora di vera compagnia e. Loro ne siamo certi, sorridono da lassù e ci danno veramente quella forza per continuare questo cammino sempre in salita e sempre con quell'amato cappello con la Penna Nera simbolo solo di grande umanità e di un cuore grande... come quel lago tanto azzurro lì sotto.

Ferruccio

## UN GRADITO PENSIERO DAGLI ALPINI DELLA SEZIONE DEL PERÙ



Il Memoriale dell'Alpe Pala

CANTINA *Cresco Castelli*

S.C. & R.L.

Via A. De Gasperi, 92 - Tel. (0143) 85136  
15010 MONTALDO BORMIDA - PIEMONTE (ITALIA)



CONFEZIONI REGALO

OFFERTE SPECIALI  
PER FESTIVITÀ NATALIZIE

SPECIALITÀ VINI DOC

*Dolcetto d'Orba*

*Barbera del Monferrato*

*Cortese dell'Alto Monferrato*

*Grappa Tres Castelli*

*Colivige sotto Grappa*

Punto Vendita in VARESE

Via Indipendenza 10

Tel. 239227

# RIUNIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

## VERBALE di CONSIGLIO del 7 Settembre 1988

Presenti: il Presidente; il V.P. Bertolasi; Consiglieri: Antognazza, Gerosa, Pasquot, Ferrari, Gasparini, Cassani, Medeghini, Bertoglio, il Segretario Grassi. Incaricati di Zona: Cecini, Ginelli, Cattaneo, Puricelli. Per la Redazione di Penne Nere: Insalaco.

1) Dopo breve relazione del Segretario viene ratificata la spesa per il Nuovo impianto di riscaldamento (quello attualmente esistente ormai vetusto) per una spesa complessiva, in base al preventivo ricevuto, di L. 3.600.000 IVA inclusa.

Sotto la stessa voce all'ordine del giorno viene dato mandato alla Segreteria di trasmettere alla Sede Nazionale la somma di L. 2.073.000 corrispondente a quanto raccolto dai Gruppi per il Fondo pro-Valtellina. Nel Fondo Solidarietà, per qualsiasi esigenza di carattere assistenziale rimangono nell'apposito conto L. 650.000.

2) Festa degli Auguri - Viene fissata la data per il 7 Dicembre p.v. Ogni altro dettaglio verrà puntualizzato nel prossimo Consiglio.

3) Celebrazione di Nikolajewka - Era stata posta in discussione l'opportunità di commemorare tale ricorrenza nel sabato più vicino alla data del 26 Gennaio. Attraverso gli Incaricati di Zona il sondaggio presso i Gruppi ha dato i seguenti risultati: Zona 1 e 2: 26 Gennaio, Zona 3 al Sabato; Zona 4 assente non dichiarato; Zona 5 il 26; Zona 6 il 26; Zona 7 il 26; Zona 8 il 26; Zona 9 il 26; Zona 10 il 26. A grande maggioranza quindi il 26 gennaio è la data definitivamente stabilita anche per il futuro.

4) Per mercoledì 21 settembre è fissata una riunione in Sede tra i C.G. della Zona 8 ed i componenti il Consiglio Sezionale con l'argomento riguardante la celebrazione di Nikolajewka.

5) Il Consigliere Antognazza dà relazione delle competizioni sportive svoltesi nella decorrente stagione. Si fa raccomandazione di approntare, in tempo utile per la loro pubblicazione, il nuovo calendario sia per le gare in campo nazionale sia per quelle sezionali per il Trofeo Presidente Nazionale.

6) Feste di Gruppo - Sono in calendario: 11/9 Gruppo di Uboldo; 22/9 Gruppo di Cassano Magnago S. Maurizio; 25/9 Gruppo di Abbiate Guazzone e Marcia di regolarità per il Trofeo Pres. Naz. Gruppo di Varese. I Consiglieri si distribuiscono nella partecipazione.

7) Il Presidente invita a partecipare alla manifestazione di Mariano Comense ed in chiusura di seduta legge il messaggio di saluto del Gen. Carrone.

## VERBALE DI CONSIGLIO del 5 Ottobre 1988

Presenti: i V.P. Botter e Bertolasi, i Consiglieri Antognazza, Gerosa, Vallini, Medeghini, Pasquot, Gasparini, Bertoglio, Cassani, Galmarini, il Segretario Grassi. Per "Penne Nere": Scaramuzzi. Incaricati di Zona: Scodro.

1) Il verbale della riunione del 7 Settembre è approvato all'unanimità.

2) Rinnovo Consiglio Direttivo Sezionale all'ASSEMBLEA DEL 1989: Non rieleggibili come Consiglieri Medeghini e Antognazza. Tra gli altri Consiglieri dovranno essere sorteggiati due nominativi non più rieleggibili alla carica (sorteggio tra Botter, Bertolasi, Vallini che è subentrato a Cagelli - Pasquot Ferrarini e Bertoglio) e quindi si invitano gli stessi a dichiarare alla prossima riunione del 3/11 se sono ancora disponibili o se per cause varie non intendano candidarsi. Al Presidente Ferrero, assente, si chiederà di dichiarare nel prossimo consiglio le sue intenzioni.

3) Per la Commissione commemorativa di Nikolajewka sono preposti i Consiglieri Antognazza e Galmarini affiancati dai responsabili della zona 8 che saranno designati.

4) Per la festa degli Auguri viene indicata la data del 3 Dicembre al De Filippi ore 21 con l'assegnazione del Premio "Pà Togn" per il quale la commissione incaricata sta esaminando le proposte ricevute. Verrà anche effettuata la premiazione del Trofeo Presidente Nazionale.

5) Riunione dei Capi-Gruppo. È fissata per Giovedì 10 Novembre al De Filippi alle 20.30 con avviso ai Gruppi ed O.d.g. Quota bollino 1989 - che sarà inviata - bilancio e giornale "Penne Nere" - Festa degli Auguri - Commemorazione di Nikolajewka - invito ai Capi-gruppo perché presentino eventuali candidati per il Consiglio Sezionale - argomenti vari di carattere associativo anche a richiesta dei presenti.

6) Raccomandazione alla Commissione Sportiva di approntare tempestivamente il Calendario gare mantenendo stretto contatto con i Gruppi e le varie squadre sportive.

7) Presenza a Milano il 9 Ottobre per il 60° di fondazione della Sezione locale.

Sempre il 9 Ottobre gara di corsa in montagna a squadre a Brinzio valevole come 3° prova per l'assegnazione del Trofeo Presidente Nazionale.

Il Consigliere Pasquot segnala il 24 Settembre 1989 quale anniversario di fondazione del Gruppo di Capolago e si invitano per la pubblicazione sul "Penne Nere".

Saranno esaminate le manifestazioni a carattere Sezionale da comunicare alla Sede Nazionale per la pubblicazione sull'Agenda 1989 entro la data del 20 c.

## VERBALE RIUNIONE STRAORDINARIA DI CONSIGLIO 19 Ottobre 1988

Presenti: il Presidente; i V.P. Botter e Bertolasi; i Consiglieri: Pasquot, Antognazza, Gasparini, Vallini, Cassani, Galmarini; il segretario Grassi.

Festa degli Auguri - Ulteriormente e definitivamente spostata al 7 Dicembre 1988 - Mercoledì alle ore 21 - presso l'Auditorium di Cassano Magnago in occasione della 1° Fassegna dei Cori della Sezione - Partecipano il coro Penna Nera di Gallarate, Coro Monterosa di Busto Arsizio, Coro Valbertina di Abbiate Guazzone, Coro Campo dei Fiori di Varese.

Durante la serata sarà consegnato il Premio "PÀ TOGN 1988" e sarà assegnato il Trofeo Presidente Naz. per le competizioni sportive svoltesi tra i Gruppi della Sezione, nel corso del 1988.

A coronamento della cerimonia i componenti la Zona 3 si impegnano ad organizzare la bicchierata augurale presso il vicino Oratorio. Il giorno 8 dicembre nella Sede Sociale, presenti i componenti il Consiglio, saranno nominati i Comandanti delle Brigate Tridentina ed Orobica per impostare il programma di un Giuramento Reclute che la nostra Sezione ha chiesto di patrocinare e far svolgere a Varese nel corso del 1990, possibilmente in concomitanza con il Raduno del 5° Alpini.

Con riferimento all'assegnazione del Trofeo Presidente Naz. e la relativa classifica che il Cons. Antognazza appronterà per la ufficiale comunicazione, viene proposto di indire entro il mese di novembre una riunione dei Gruppi già interessati allo svolgimento delle gare, ed eventuali altri aderenti, per unificare e coordinare, con la presentazione dei relativi calendari, lo svolgimento delle future competizioni. La seduta è quindi sciolta.

### AUTOMAZIONI ELETTRICHE ELETTRONICHE OLEODINAMICHE

**CENTRO**

**ASSISTENZA**

**TECNICA**

Via Don Sturzo 19 - 21012 CASSANO MAGNAGO (Va) - Tel. 0331/204731

### INSTALLATORE AUTORIZZATO

# FAAC®

**Apri e chiude nel mondo.**

# ODISSEA... BISTOCCA

## AL RIFUGIO GIACOLETTI mt. 2741

### (GRUPPO DEL MONVISO)

Mentre laggiù in quel di Busto, seduto su una ciambella di ghiaccio, il Marco Bossi meditava sui suoi problemi posteriori-esistenziali, suo figlio Alessandro in gita per la prima volta con gli alpini, affrontava con parecchi giovani la scarpinata verso il Rifugio Giacoletti ai piedi del Monviso. Le mamme mi avevano raccontato: "tienili d'occhio!"; infatti dopo la prima rampa, dell'Alessandro, dei cugini Umberto e Andrea ecc. avevo già perduto le tracce.

Saggiamente il Mario Ferrazzi, il Peppo Bossi, il Verrini, il Nadin, l'Augusto Aimoni si erano fermati al Pian della Regina con i gruppi familiari (che bello vedere famiglie intere come quelle dei Bianchi partecipare alla gita!); volevano evitare brutte figure, e vedendo l'andatura dei giovani forse sarebbe stato meglio per me rimaner fuori.

Ma quello che mi interessava era capire cosa sarebbe venuto fuori dall'impatto fra il mito degli alpini e le nuove generazioni dei computer, per cui andai avanti, anche se con calma.

L'inizio alle sorgenti del Po non poteva essere più scoraggiante. "Luisòn dov'è il sentiero?"  
"TAL LAR DOPU A SURGENTI ANDI DRIZZU, DOPU IN SCIMA AL BIVIU HI DA CIEPA A DE STRA".

Chissà perché mi passò per la mente la battuta del vecchio bustocco (che da sempre non vede di buon occhio i forasteri), i FIJA-STUSCI, che alla domanda "per favore, dov'è la tal strada?", risponde: "CH'AL VAGA DRIZZU È POEU CH'AL VOLTA GIÙ, E POEU CH'AL VAGA A DA VIA UL CIU".

Non che il Luisòn volesse mandarci fuori strada, ma sta di fatto che superata la prima rampa, vedo il Luisòn fermo sotto la pioggia, pollice e indice della mano destra sul mento e mano sinistra sulla fronte, e lo sento esclamare: "DACHÌ HAM SBAGLIA A VALLI". Scoppiati in una risata perché la scena era da filmare. Per me, nessun problema, perché avendo aspettato l'Andrea Leoni che doveva mettersi in una ginocchiera, una fascia, pomate, unguenti ecc., di strada ne avevo fatta poca.

Ma i giovani erano già avanti e sentirsi richiamare indietro non era di certo simpatico. In effetti il sentiero andava bene lo stesso, ma la teutonica precisione del capogita Gigi non ammetteva deroghe all'itinerario prefissato.

Sembrava di essere ad una esercitazione bellica. Gianni Aimoni e Surbone con binocolo per studiare una deviazione sulle rocce; Luisòn e Paolo Ferrazzi, già bagnati tradici, sotto un masso a studiare una cartina militare per cercare di

risolvere la situazione; Gigi, svoltante sotto un poncho verde, impegnato in un saliscendi forsennato, per salire dal Luisòn a dirgli "MA CHE CÒ TI GH'HE!!!"; e per scendere dai ritardatari per controllare che non si perdessero d'animo. Alla fine il solito compromesso: indietro ma di traverso per raggiungere il sentiero giusto, la qual cosa fu di estremo gradimento per il sottoscritto che si fece una scorpacciata di mirtilli; ma non lo fu altrettanto per l'Andrea Leoni che sconcertato voleva tornare dalle... sua mamma.

Insomma a fatica ci ritrovammo sul sentiero, ma l'imprevisto aveva acceso allegria e fantasia. Le battute si sprecarono nella salita verso il rifugio. Il Peppino Cassani rivolto alla figlia Elena che indossava jeans, maglietta senza maniche e bellissimi capelli trasformati in rivoletti di pioggia: "MO THE CAPI CHE DUEM GNI IN MUNTAGNA E NON ANDÀ AL MARI!!!". Il Michele Piantanida: "Ma va che educazione! Almeno rispondere! Continuo a chiamare quella gente e non le neanche segno!". "Ma quale gente? "Quella là" Era un masso!

Ma la più bella battuta è stata del Mario Piantanida, quel giorno in grandissima forma tanto che alla partenza da Busto, rimproveratolo perché aveva già in bocca una sigaretta, mi aveva risposto:

"Cosa Vuol, un artigiere da montagna deve dare un vantaggio agli alpini, se no in salita li straccio tutti!".

Beh, insomma a metà salita, al Gigi che gli chiese: "come va?", diede la seguente risposta: "Benissimo, PERO SE MO GA PASSA ANQUILA, A LU CIAPU PA I BALL E MA FO PURTÀ al RIFUGIU".

Quando me la riferirono, chiusi gli occhi per gustare la soavissima visione dell'aquila che passa tra rocce e valli con il Piantanida appeso per gli attributi (dell'aquila si intende). Vi assicuro che era uno spettacolo emozionatissimo, della stessa emozione che si prova leggendo le imprese degli eroi della mitologia celtica che usavano gli uccelli per scagliare dardi dall'alto su nemici esterrefatti. Uno di questi eroi, accherchiato, afferrò un'aquila e riuscì a salvarsi.

Questo accenno ai Celti non è a sproposito e tanto meno uno sfoggio di erudizione, in quanto proprio nelle valli attorno al Monviso memorie, leggende, tradizioni e dialetto richiamano indubbiamente il substrato celtico. Basti ricordare ad es. che il patrono di Crissolo, ultimo centro della valle del Po, è San Chialfredo, santo probabilmente mai esistito, il cui simbolo è un calderone, tipico strumento della magia celtica; evidentemente

questo Chialfredo faceva parte dell'Olimpo pagano e fu velocemente cristianizzato per accelerare la conversione di quelle popolazioni.

Può darsi che la battuta del Piantanida faccia parte dell'inconscio... primordiale!!!

Sta di fatto che l'aquila la scampò bella ed il Mario arrivò tranquillamente da solo al Rifugio.

Siamo finalmente al Giacoletti a m. 2741 ai piedi del Monviso, in uno scenario incantevole per chi ama la montagna. "Non spredate acqua" ammonisce il cartello all'ingresso; sarà l'effetto serra anche qui.

L'aria diventa frizzante e quando il Luisòn grida "A GA EGN FREGIA A MELA!!!" ci rintaniamo tutti all'interno.

E i giovani? Stanno tra di loro, e quando gli alpini si mettono a cantare non partecipano ai canti. Sembra non esserci legame, forse il mito alpino non fa presa, le canzoni non interessano. E pensare che si canta bene. Con il feltrino Nè Corrà della stupenda voce da solista, anche le stonature del Gianni Aimoni passano in secondo ordine. È un cantare gagliardo, robusto, fatto di voci, di memorie, di ricordi, ben diverso dai canti di certi cori alpini che impongono a nerboruti marcantoni di tirar fuori voci effeminate che non hanno niente a che fare con l'epopea alpina.

I giovani sempre da soli, allegri sì, ma da soli. Anche il Massimo, forse stravolto, forse ammalato dall'Elena, non canta. Non fa niente. La sera è degna della splendida stellata con Mario e Venero meravigliosi a vegliare sul Rifugio. L'Alessandro si alza, scoppia dall'Umberto, dai Rovellini con la sua ragazza. Saranno stufi, se ne andranno fuori. No, si avviciano, si siedono vicino a noi, gli occhi brillano di gioia. "Allora, come va?", chiedo. "Tutto bene, Alessandro?".

La risposta arriva così inaspettata nella sua genuinità che vale più di tutti i grazie per Gigi e Luisòn che hanno organizzato questa gita: "Con gli Alpini è impossibile non essere allegri!". Stupendo!!! I canti acquistano nuova forza, si uniscono anche i custodi, si passa alla luce a gas, ma si canta lo stesso, in un crescendo di euforia e di generi. Alla fine Gigi ne dovette pagare ben 64!

No, basta. Sono cotto. Me ne vado in cuccetta. Sto per dormire, ma arriva l'Andrea Ferrazzi: "Luigi, Luigi, vieni a vedere, è successa una tragedia" e rideva a crepapelle. "Dai, Andrea, lasciami dormire".

"No vieni" e si spaccia dalle risate, "il Cassani è caduto in un burrone

mentre stava pisciando, ah, ah, ah!!!"

Voi, cosa avreste fatto? Questo rideva come un matto.

"È ciuco!" Mi son detto. Arrivano altri, confermano la versione e mi preoccupano. In effetti il burrone era a due metri e il Cassani aveva intuito che stava cadendo ed era planato più che caduto. Poteva andare peggio; comunque consiglio al Peppino Cassani di leggere un bellissimo libro del 1963 scritto da Arnolfo Bettafichio incisore in Venezia, con titolo: "Del come manovrar Messer Fringuello nelle notti senza luna".

Tutto è bene quel che finisce bene. E tutto andò per il meglio anche il giorno dopo per coloro che di mattino presto salirono sulle cime del gruppo Monviso, le cime Roma, Venezia ecc. La giornata era infatti stupenda e invogliava a muoversi, tanto che il Pasquale Cossu per far qualcosa si alzò alle 5 per farsi la barba, seguito dal Paolo Ferrazzi scatenato come non mai, dai Camani padre e figlio, dall'Olearo e dal Luisà; ultimo degli scalatori Andrea Ferrazzi in tenuta metà alpina e metà tennista, forse per giustificare un'eventuale brutta figura nella scalata, cosa puntualmente verificata.

Formidabili i fratelli Pastore: uno marinai che ha bagnato il naso a parecchi alpini, l'altro col figlio giovanissimo mai stanco e formidabile... mangiatore. Complimenti! Per gli altri, piccole escursioni o riposo ai soli.

Il tocco magico ad una gita bella e certamente da ricordare, lo diedero due escursioni della Val Pellice che si deliziarono con canti delle loro montagne eseguiti nel dialetto occitanico reso ancor più armonioso dalle loro voci veramente stupende.

Giornate indimenticabili! Le uniche non perfettamente contente erano l'Emiliana e la Miranda per colpa di un maledetto cruciverba della Settimana Enigmistica del 10 Settembre: non erano riuscite a risolvere il 18 verticale che chiedeva: "le signore vorrebbero vederlo spesso".

E pensare che proprio a Crissolo dove ci aspettava il pullman era pronta la soluzione. Un detto locale infatti dice:

"Dai tempi del buon Chialfredo, chi non ce l'ha caldo ce l'ha freddo!!!"

Arrivederci all'anno prossimo e all'Alessandro Bossi che proprio domani si laurea in veterinaria: PROSITI!

E non si scoraggi per il fatto che agli alpini abbiano tolto i muli, rimangono pur sempre da cercar le aquile!

# IL GAZZETTINO CISALPINO

## GRUPPO DI BUSTO ARSIZIO

### Inaugurazione della nuova sede

Sabato 3 settembre u.s. tutto il Gruppo Alpini di Busto Arsizio era mobilitato per un avvenimento che, nonostante qualcuno dica di averci ormai fatto l'abitudine, è destinato a lasciare dietro di sé ricordi e speranze: l'inaugurazione di una nuova Sede.



L'ingresso della nuova sede

Dopo aver lasciato la Sede di Via Mameli, che dopo tanti anni di frequenza era quasi un'istituzione, ci si è resi conto che quella di Via Pozzi poteva essere solo una sistemazione provvisoria in quanto, pur ringraziando Monsignor Livetti per l'ambiente messo a disposizione, ci si rendeva conto che mancava un punto di incontro, un luogo che fosse nostro, un posto Alpino insomma.

Come di consueto i festeggiamenti sono iniziati con la celebrazione di una S. Messa, a carattere di ringraziamento e di auspicio, nella accogliente Chiesa del S. Cuore presso i Frati Minor.

Durante l'omelia il Celebrante ha precisato che "la Sede di un Gruppo può essere paragonata a ciò che rappresenta la casa per una famiglia: un luogo per stare insieme, per fare progetti, per scam-

Norberto, giunto fra noi da Luino, i Consigli. Sezion. Cassani e Bertolasi.

Un ringraziamento a tutti gli intervenuti: oltre duecento persone, in particolare ai Gruppi Alpini della Zona 10, presenti al gran completo, ai Gruppi di Origgio, di Cassano Magnato e di... MASSIMO VISCIONI (Bravi).

È bello notare che da quella sera la Sede è ben frequentata, sia dai giovani (la nostra speranza) che dai meno giovani (il nostro passato ed il nostro esempio).

Non resta che invitare quei Soci, che per varie ragioni non hanno ancora potuto farlo, a venire a vedere la loro "casa-sede" ed a frequentarla con assiduità perché è solo così che il Gruppo stesso può continuare a vivere.

Gian Paolo Canavesi

## GRUPPO DI BRINZIO

### "Il nostro gagliardetto" presente, con il Papa, sull'Adamello

Sabato — 16 Luglio — Sull'Adamello gli Alpini celebrano il 70° anniversario della vittoria, alla presenza del Papa.

Non posso mancare! So che mio nonno, l'allora giovane tenente Giuseppe Piccinelli, ha combattuto su quelle cime, forse proprio sul posto dove sta l'altare di granito su cui il Sommo Pontefice celebrerà la S. Messa di suffragio per le "penne mozzate", da cui alzerà la mano benedicente ad invocare la pace del Signore tra gli uomini di buona volontà.

Quindi decido di partecipare in rappresentanza del Gruppo Alpini "Magg. Giuseppe Piccinelli" di Brinzio portando il gagliardetto e in compagnia della "sua" madrina: mia madre.

Trasmettere le emozioni provate durante la cerimonia è piuttosto difficile per un alpino che, come tutti gli autentici alpini, hanno pudore dei loro sentimenti.

Mi limiterò, pertanto, ad una cronaca forse un po' scarna, puntualizzando però sulla presenza del Papa fra circa duemila penne nere, in armi e in congedo, con familiari, fra "boccia e veci" (Giuseppe Garavelli "il camoscio di Dio", 86 anni, si è presentato al Papa per dirgli ch'era salito a piedi fin lì, da solo), personalità civili e politiche, militari e religiose (alcune per tutte: l'Ordinario Militare mons. Bonicelli, mons. Re, il Presidente dell'A.N.A. Caprioli, i generali Meozzi e Bortoloso, l'organizzazione della manifestazione, nonché presidente sezionale della Valcamonica De Giulii, il sen. Prandini) e tanta gente adammellina, camuna, valtellinese, trentina, salita alla Lobbia Alta già dal giorno prima.

Giornata inizialmente splendida di sole, si è conclusa sotto un cielo minaccioso, tanto che già cadeva qualche fiocco di neve.

Quota 3100 non voleva smentirsi! Descrivere l'ambiente in cui si è svolta la cerimonia è altrettanto difficile come esprimere le emozioni provate: un'immensa distesa di neve e vette ghiacciate così candide da far rabbrivire quando il Papa ha ricordato le "scarpe al sole" con queste parole: "Quant'è volte il bianco colore della neve si è tinto del rosso del sangue!". Ed ancora: mentre sulla lapide ai Caduti veniva deposta una corona d'alloro e un trombettiere eseguiva le struggenti note del "silenzio", a pochi metri da un groviglio di ferro spinato arrugginito, testimonianza della Grande Guerra, su due alti pennoni sventolavano le bandiere italiana e austriaca, un accento all'altra, simbolo augurale di pace e concordia perenne fra i popoli.

E il labaro nazionale sembrava fremesse con tutti i gagliardetti, anche con quello del nostro Gruppo!

Spettacolare è stata la chiusura della cerimonia: una squadra di sciatori alpini è scesa dalla vetta antistante l'altare riproducendo il tricolore.

Il giorno seguente, domenica 17, a Temù, gli alpini hanno continuato i festeggiamenti con la banda dell'Orobica, sfilata, visita al Museo della Guerra Bianca in Adamello e... spirito alpino!

Però mancava qualcosa... lo sentivo nostalgia del giorno precedente.

Giuseppe Ceriotti

## GRUPPO DI VARESE

### Al Sacro Monte di Varese

Sabato 22 ottobre, alle otto e trenta di sera, ha avuto luogo al Sacro Monte di Varese la commemorazione annuale dei defunti con celebrazione della Santa Messa.

Sempre suggestiva la cerimonia che da qualche anno il gruppo di Varese puntualmente organizza nel nostro Santuario, ora ancora più nostro perché serba in una teca un pugno di terra di Russia, lì voluta nello scorso gennaio da tutti gli alpini della sezione.

Ottimo l'afflusso dei soci, degli amici e famigliari, oltre alle gradite rappresentanze dei gruppi di Brinzio, Comerio e Malnate con i loro gagliardetti.

Sempre incisiva e toccante la presenza del coro Campo dei Fiori giusto compendio musicale per l'accurata esecuzione e la scelta dei canti.

Alla fine della cerimonia i bravi coristi, con la sapiente e paziente guida del Baioni, hanno eseguito nel piazzale antistante la chiesa le ultime novità del loro repertorio.

biarsi dei ricordi. Perciò, come la casa, la Sede deve essere frequentata e rispettata".

Al termine della cerimonia religiosa ci si è recati in corteo, preceduti dai Gagliardetti dei vari Gruppi e dai Labari delle Associazioni d'Arma Cittadine intervenute, fino al N° 18 di Via Ponchielli dove è appunto situata la Nuova Sede. Qui, dopo la benedizione ed il taglio del nastro, breve esibizione



Il presidente sezionale Gen. Ferrero taglia il nastro inaugurale

E dopo lunghe e, per vari motivi, infruttuose ricerche ci si è presentata un'occasione che sin dal primo momento ha incontrato una quasi unanime consenso.

Dopo un accurato lavoro di pulizia e di sistemazione, tutto è stato pronto per la cerimonia dell'inaugurazione.

Ed eccoci al faticoso 3 settembre 1988.

del Coro "Monterosa", che peraltro aveva già cantato durante la S. Messa, ed infine un rinfresco che ha avuto luogo nei locali della Sede e nei cortili gentilmente messi a disposizione.

Tra le autorità intervenute spiccava il Gen. Giacomo Ferrero, Presidente della Sezione A.N.A. di Varese, che ha tagliato il nastro, il Consigliere Nazionale Benvenuti

# IL GAZZETTINO CISALPINO

## IL GRUPPO DI VARESE ALLA COMMEMORAZIONE UFFICIALE DEI CADUTI

Non avrei voluto parlare della cerimonia ufficiale che si è svolta il primo di novembre al caposanto di Belforte con la partecipazione delle rappresentanze d'associazione e dei reparti in armi. Non avrei voluto perché il silenzio meglio si addice a questa ricorrenza che suscita sentimenti e ricordi troppo intimi tra coloro, pochi ma buoni, che ogni anno vi partecipano. Parlare di queste testimonianze si corre il rischio, almeno da parte mia, di incorrere in qualche scivolone retorico.

Tuttavia due ragioni mi hanno indotto ad alcune riflessioni. Iniziatore con la celebrazione della Santa Messa da parte di Mons. Giudici assistito da due datati cappellani già protagonisti e testimoni (Mons. Pigionanti e Don Cerri) e preceduta da una breve, sobria ma assai incisiva allocuzione del nostro Sorbaro, la cerimonia si è conclusa con le onoranze ai caduti ed ai defunti.

Bene, ed ecco la prima ragione, una delle corone da deporre era portata da un nostro socio alpino in età giovanissima (ultime leve) e da un anziano bersagliere altrettanto piunito. Dieci e lode alla regia per la scelta del "bocia" la cui presenza, in questo caso attiva, mi induce a qualche speranza per la continuità e la vitalità della nostra associazione.

## GRUPPO DI BIANDRONNO

Gli alpini di Blandronno, uniti ai loro famigliari, hanno percorso centinaia di chilometri per deporre una corona d'alloro al Sacro Monte Militare del monte Pasubio, posto tra il confine del Veneto e del Trentino Alto Adige. E inutile cercare parole per poter esprimere l'aspetto commovente di un sacrificio. I resti di ben cinquemila diciassette caduti, qui raccolti, possono farci capire tutto. In quell'attimo di silenzio, chiesto a nome dei presenti dal Capo Gruppo Lui-

E la seconda ragione? Eccola. Durante la cerimonia, con sguardo fermo ma velato si dà tradire una mente che stava frugando nei ricordi, il nostro Ricotti uscì con una pacata, amara constatazione. Ebbe a dire: "ragazzi fra qualche anno chi si ricorderà più del quattro Novembre anniversario della vittoria?"

E vero, questa ricorrenza è stata anche cancellata dal novero delle festività civili (forse a ragione, diciamo così) in un orecchio, tanto ormai, era solo un pretesto vacanziero). I superstiti di quel doloroso e glorioso epilogo, quelli che hanno scolpito nella memoria i ricordi, sono ridotti ad uno sparuto drappello per il decoro inesorabile del tempo. Quel tempo che brucia tutti i ricordi. Che fare allora? Indugiare ancora nell'ufficialità delle celebrazioni o lasciare lentamente svanire il ricordo di una data così nostra? Non lo so, proprio non lo so. Certo non va dimenticata, ma riproposta ad una giusta riflessione anche perché implica aspetti sempre attuali, quali la fermezza sull'integrità dei confini del paese che, pur nelle diverse etnie e convivenze, vivendone non vanno più ridisegnati. E poi concludo ricordando una frase del filosofo George Santayana che riporto per intero:

"Coloro che non ricordano il passato saranno condannati a viverlo di nuovo".

GIB

gi Magnani, furono espressi i nostri sentimenti. Così pure sulla lapide che ricorda i caduti di Recoaro abbiamo voluto deporre un mazzo di fiori stretto in nastro tricolore, poi una pausa silenziosa e non meno significativa della precedente anche a ricordo dell'alpino biandronnese Basso Antonio, scomparso tragicamente pochi giorni prima. Alla rappresentanza degli alpini di Recoaro va il nostro sentito ringraziamento per averci accompagnati in questa memorabile giornata.

Gli alpini di Blandronno

## GRUPPO DI SAN MACARIO Gita sociale in Valtellina

L'idea è nata, durante una riunione del Gruppo dello scorso mese di Gennaio... "Ma, perché non facciamo una gita sociale?"

Al momento, lo confesso, siamo rimasti un po' disorientati, non eravamo certo preparati ad una proposta del genere ma, visto l'entusiasmo della maggioranza dei soci presenti, ci siamo subito ritrovati a discutere per ricercare qualche possibile meta.

Dopo non pochi cambiamenti, la scelta è caduta su Teglio e la Valtellina.

Quella sera gli anziani ci lasciarono euforici, dopo averci affidato l'organizzazione della nostra PRIMA GITA SOCIALE; il nostro stato d'animo (chi scrive è un giovane del gruppo) era piuttosto preoccupato, dovevamo riuscire nel compito che ci eravamo assunti e soprattutto far sì che quella giornata fosse da ricordare.

Man mano che i giorni passavano, con un susseguirsi di contatti con gli amici Alpini del Gruppo di Teglio, si affina sempre più il programma comprendente sia momenti "Alpini" che culturali e una volta scelta anche la data del 12 giugno, non ci è restato che fare pubblicità.

Partimmo quel mattino con il cielo che non prometteva nulla di buono, anzi più strada facevamo verso la meta e più acqua scendeva. Sotto una pioggia insistente raggiungemmo Sondrio, prima tappa della nostra gita.

Dopo un breve ma intenso spuntino all'alpina (pane, formaggio e salamini annaffiati da buon vino) curato, magistralmente come sempre, dal nostro Antonio Canziani, abbiamo visitato la Cattedrale, intitolata ai Santi Gervasio e Protasio e l'ufficio del Sindaco, nel palazzo Pretorio, interamente in legno intarsiato, un pregevole esempio di arte della Valtellina.

Giunti a Teglio, abbiamo trovato

ad attenderci gli amici del Gruppo di Teglio, di Tresenda, di Banzonico con il Segretario della Sezione Valtellina, Sig. Pivani, con il vessillo sezionale.

Abbiamo poi partecipato alla Santa Messa, celebrata da Padre Guerino, particolarmente commovente l'omelia e la lettura della Preghiera dell'Alpino; sotto una pioggia torrenziale ha poi seguito la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti.

Durante il pranzo, a base di piatti tradizionali, abbiamo voluto ricordare la Genie Valtellinese, per la tradizione alpina e per l'incornabile coraggio e attaccamento alla loro terra, spesso, a costo di grandi sacrifici.

A perenne ricordo della stupenda giornata trascorsa con gli Alpini della Valtellina è rimasta una targa accompagnata da un messaggio denso di spirito Alpino e patriottismo del nostro Capogruppo Ten. Aspesi.

Il momento conviviale si è chiuso con una promessa di perenne amicizia tra i nostri Gruppi, una sorta di gemellaggio fra Alpini di pianura e "muntagnin", con l'impegno comune di far vivere sempre meglio i nostri Gruppi per il bene della nostra Associazione.

Prima della partenza da Teglio abbiamo potuto visitare Palazzo Besta, edificio rinascimentale del XVI secolo, dimora dei Signori padroni della valle in quell'epoca storica.

Non esagero nello scrivere che quella giornata ce la ricorderemo. Certo con noi la ricorderanno con piacere anche gli Amici della Valtellina ed i simpatizzanti del nostro gruppo che ci hanno seguito in questa prima, ma certo non unica, gita sociale.

Sento doveroso, in conclusione ed a nome di tutto il Gruppo, esprimere un ringraziamento particolare ai soci Luigi Genoni e Gianni Pariani per tutto il lavoro organizzativo che hanno svolto in questa occasione. **M.Z.**

## GRUPPO DI SOLBIATE OLONA 10° Anniversario di fondazione

Il gruppo di Solbiate Olona ha voluto celebrare i 10 anni dalla costituzione organizzando il 2 Ottobre un raduno alpino, a cui hanno aderito numerosi gruppi della sezione ed il gruppo gemellato di Pietra Ligure e Val Maremola.

Gli alpini Solbiatesi sono sempre stati in prima linea, con una serie di iniziative, sia a Solbiate che nei Comuni limitrofi.

Nella lunga attività del gruppo ricordiamo: la ristrutturazione della chiesetta del Lazzaretto e la costruzione del campanile vicino alla stessa, con la campana benedetta da Papa Giovanni Paolo II a Roma nel 1983.

Ricordiamo il contributo dato ad anziani, ad handicappati, ad orfani, ai bambini dell'asilo; inoltre la festa annuale del gruppo, la giornata

del tricolore, il gemellaggio con Pietra Ligure, le varie iniziative nell'ambito della zona 10, accompagnate sempre dalla cordialità e affettuosità della popolazione.

Affettuosità della popolazione dimostrata anche in questa giornata; iniziata con l'alza bandiera e la deposizione della corona al Monumento dei Caduti. Con la sfilata per le vie del paese fino alla chiesa del Lazzaretto, dove il nostro cappellano ha celebrato la S. Messa.

Al termine il capogruppo ha fatto un breve resoconto della vita del gruppo in questi 10 anni. La cerimonia è poi continuata con la distribuzione di targhe ricordo al capigruppo che hanno guidato il gruppo in questi anni ed ai soci fondatori del gruppo. Alla fine un bel banchetto ha concluso in allegria questa giornata di amicizia alpina.

Andrea



Omaggio ai caduti di Recoaro

# IL GAZZETTINO CISALPINO

## GLI ALPINI DELLA CLASSE 1923 SI RITROVANO DOPO 45 ANNI

È avvenuto come quando il "tromba" Pozzi suonava l'adunata nel gelido cortile della "Testafuochi" di Aosta in quel fatidico anno 1943 e i bocia varesini del '23 si ritrovavano allineati per la naja quotidiana; e nessuno che marcesse visita!

Allora erano in attesa di raggiungere il Btg. INTRA in Montenegro. Dopo 45 anni, all'appello rivolto dall'Alpino Dott. Tamborini son tornati ad adunarsi il 2 ottobre, lassù sulla nostra montagna del Campo dei Fiori; senza armi né zaino sulle spalle od altri fardelli, se non quello di ... qualche decina di anni in più.

Ma con lo stesso animo di ritrovarsi fra amici, fra coscritti anche di altri reparti alpini, per abbracciarsi, riconoscersi e raccontarsi le care rimembranze.

E quelli che purtroppo questa volta hanno dovuto "marcare visita" erano per tutti ugualmente presenti nel ricordo dei loro visi e della giovanile baldanza di allora. E come allora la giornata inizia con una camminata, magari non più in colonna né tanto faticosa e nemmeno lunga ... per raggiungere la prima posizione ... del monte "Tre Croci".

Lo snodarsi di tanti cappelli alpini su per la via sacra col passo cadenzato dai ripidi scalmi ha risvegliato una illusione.

Quella di immaginare, ad ogni passo, di tornare a ritroso nel tempo sino ad arrivare in cima, tutti in grigioverde, zaino affardellato, tanto sudore ma coi capelli neri ed i visi senza rughe.

Fugace fantasia che una realtà ben diversa ha fatto subito svanire.

Realtà però sempre più bella del sogno perché eravamo lì ancora in tanti ed il panorama circostante era quello di casa nostra.

Ed è con questi sentimenti di fraterna amicizia che ci siamo poi

riuniti in devoto raccoglimento nella Chiesa della Alpina per la celebrazione della Messa.

Officiata dall'Illustre coscritto, Monsignor Macchi, che ha rivolto alte espressioni di fede e compiacimento ai convenuti, la cerimonia è stata resa ancor più commovente dall'esecuzione dei brani più suggestivi del repertorio del "Coro Campo dei Fiori". Al maestro Baloni ed ai suoi coristi rivolgiamo una sola frase: "Siete proprio bravi!" con il ringraziamento per l'adesione a presenziare all'incontro degli Alpini del '23.

Dopo un veloce rinfresco organizzato all'alpina dal gastronomo Elvio Pozzi, la riunione proseguiva con un altro rito importante, quello del rancio (si fa per dire), consumato in grande allegria alla 1ª Cappella, dopo la consegna di un meritato riconoscimento al "Coro".

Il lauto convivio al Ristorante La Samaritana, coronava degnamente la giornata con gli ospiti Gen. Ferrero, Cap. Meazza e Tenente Alliaud, Ufficiali dell'Intra, che hanno rivolto il loro saluto ai convenuti e l'incoraggiamento a ritrovarsi almeno ogni anno.

E noi speriamo che l'amico Dott. Tamborini che ha dedicato tutto il suo entusiasmo per la riuscita della "1ª Festa di incontro", vorrà accogliere col nostro ringraziamento, questa esortazione da tutti condivisa, affinché si possa ancora ripetere l'avvenimento, ogni prima domenica di ottobre, come pegno di amicizia alpina fra i coscritti varesini del '23 che hanno portato la "penna nera".

## GLI ALPINI DI BRINZIO OFFRONO UNA GIORNATA D'ALLEGRIA AGLI OSPITI DELLA CASA DI RIPOSO MOLINA

Spronati dal successo ottenuto lo scorso anno, gli Alpini di Brinzio hanno ripetuto per gli ospiti ed il personale della Casa di Riposo Molina di Varese, la graditissima "castagnata" che ha avuto il suo svolgimento sabato 22 Ottobre in un splendido pomeriggio di sole e di allegria.

Montato in un battibaleno il "chiosco" ed attivati i fuochi, veci e bocia si sono dati da fare approp-

riamente con gli Alpini e gli ospiti, recandosi quindi con gli incaricati nei vari padiglioni per distribuire le "mondelle" agli ospiti disabili.

È con vero piacere che gli anziani del "Molina" hanno rivisto gli Alpini Brinziesi per questa seconda ricorrenza castagnata e con la più viva cordialità desiderano ringraziare gli "addetti ai lavori" Bianchi Piero (il popolare Saetta) quindi tutta la "banda" dei Piccinelli con Elio e Paolo e la più numerosa dei Vanini con Mario, Amalio, Giuseppe, Geremia, Emilio, oltre a Civeletti Giovanni, Bugari Gian-



Un momento della bellissima giornata con gli anziani

tando delle squisite e stupende cattedroste distribuite agli anziani che in allegria si raccoglievano nel piazzale dell'istituto e provvedendo a recarle anche agli ospiti impossibilitati a lasciare i loro alloggi.

Durante tutta la bellissima giornata risuonavano le canzoni alpine e della montagna diffuse da don Federico Soggetto instancabile animatore della festa che provvedeva anche a ristorare gli accaldati "castagnari" con diverse bottiglie di ... quello buono.

Nel corso della distribuzione interteniva, festeggiatissimo, il Presidente Av. Paietta che si intrat-

tando all'infaticabile Jaconesi Mario che da bravo "Amico degli Alpini" si è sempre reso disponibile ed è sempre stato un infaticabile "pilastro" del Gruppo. Per la Sezione era presente Lino Insalaco che ha apprezzato commosso le attenzioni rivolte alla sua mamma, ospite del Molina e purtroppo invalida ma lucidissima e sempre "giovanile" dall'alto dei suoi 85 anni.

Ultimata la distribuzione, e spenti i fuochi gli amici di Brinzio si congedavano con un abbraccio ideale a tutti gli ospiti ed un arrivederci al prossimo anno.



I "Coscritti" della classe 1923 sulla vetta del Monte Tre Croci

**CONCERTO  
DI NATALE  
DEL CORO  
CAMPO DEI FIORI  
GRUPPO DI VARESE**

**GIOVEDÌ  
22 DICEMBRE 1988**

**ORE 21.00  
CHIESA DI  
S. ANTONIO ALLA MOTTA**

### Alla Taurinense

Il gen. Ezio Sterpone ha lasciato il comando della Brigata Alpina Taurinense per assumere quello della Scuola Militare Alpina di Aosta. Gli succede il gen. Aldo Varda che proviene dallo Stato maggiore della Difesa.

**AUGURI DI  
BUON LAVORO  
DALLA NOSTRA  
SEZIONE**



# SPORT VERDE

## SEZIONE A.N.A. VARESE = GRUPPO A.N.A. VARESE = TIRO A SEGNO VARESE 2<sup>a</sup> GARA DI MARCIA IN MONTAGNA E TIRO A SEGNO

Poligono di Tiro S. Ambrogio O. Varese - Fogliaro - Velate -  
pendici del Campo dei Fiori

VARESE - 25 Settembre 1988



Un momento della premiazione con la nutritissima dotazione di coppe e medaglie

Con una discreta partecipazione (13 Squadre iscritte) e con un'impeccabile organizzazione curata dai soci del Gruppo di Varese in stretta collaborazione con la Soc. Esc. "Campo dei Fiori" e con il Consiglio Direttivo Regionale ha avuto luogo la seconda edizione della Marcia di regolarità in montagna che ha presentato la novità dell'abbinamento con una prova di tiro a segno con carabina cal. 22 posizione a terra e con 5 colpi.

Preziosissima si è quindi rivelata la collaborazione dei dirigenti e soci della Società di Tiro a Segno di Varese con in testa l'alpino e loro presidente Valentino Carraro, che hanno messo a disposizione il Poligono di S. Ambrogio Olona, le armi e le munizioni per le prove di tiro e l'assistenza ai tiratori dei loro più esperti dirigenti, e dei Cronometristi F.I.C.

Superiore ad ogni elogio sia la preparazione dei percorsi "segreti" svolta con professionalità e sia l'assistenza ai concorrenti con diversi fornitissimi "posti ristoro".

Encomiable l'assistenza medica, che non ha comunque avuto modo di intervenire per l'assoluta mancanza di anche il più piccolo incidente ed apprezzabilissima l'opera svolta dal gruppo di Radiomatori che con alcune stazioni mobili hanno permesso di seguire tutta la gara di marcia costantemente in contatto con la "base operativa" situata presso il Poligono di Tiro. Delle 12 squadre partite, tutte hanno portato a termine sia la gara di regolarità sviluppantesi su tre percorsi segreti e con frazioni in pianura, salita e discesa, sia la prova di tiro a segno che oltre tutto ha rilevato la presenza di diversi proventi tiratori pur trattandosi

di veri dilettanti.

Valga la prova di Moruzzi Carlo del Gruppo di Brinzio con uno splendido 43/50 e della coppia di Cassano Magnago Stefano Fabio e Gatti Gabriele con due apprezzabili pari merito di 40/50, con un lotto complessivo di 36 tiratori.

La vittoria nella gara di marcia è andata alla Squadra di Tradate con un basso numero di penalità, soltanto 89, penalizzata però con una poco soddisfacente prova nel tiro a segno che la vedeva confinata all'ultimo posto.

Successo della squadra di Cassano Magnago nel tiro, con 212 penalità, seguita dalla forte squadra di Brinzio (B) che col secondo posto conquistato in questa prova e col 3° posto nella marcia si piazzava al primo posto nella classifica generale, seguita da Vedano Olona al 2° posto e da Tradate al 3°. La classifica individuale di tiro vedeva al primo posto MORUZZI CARLO del Gruppo di Brinzio (Squadra B) con 43 punti, seguito dalla coppia Stefano - Gatti di Cassano Magnago con 40 punti pari merito e da Comunetti Aldo di Vedano Olona con 39.

Al termine delle gare veniva effettuata la premiazione con coppe a tutte le squadre partecipanti, e con un premio gentilmente offerto dal Tiro a Segno di Varese alla prima squadra classificata nel tiro, ossia Cassano Magnago. La speciale classifica valevole quale compito dei punti per l'assegnazione del Trofeo Presidente Nazionale A.N.A. vedeva al primo posto il Gruppo di Vedano Olona, al secondo quello di Tradate ed al terzo quello di Cassano Magnago, seguito quindi al 4° da Brinzio Squadra A.

Ed ecco le classifiche in dettaglio.

### A) CLASSIFICA "MARCIA DI REGOLARITÀ"

|  |              |
|--|--------------|
| 1 <sup>a</sup> - Squadra n. 13 - GRUPPO DI TRADATE           | penalità 89  |
| 2 <sup>a</sup> - Squadra n. 11 - GRUPPO DI VEDANO OLONA      | penalità 193 |
| 3 <sup>a</sup> - Squadra n. 3 - GRUPPO DI BRINZIO (B)        | penalità 206 |
| 4 <sup>a</sup> - Squadra n. 1 - GRUPPO DI SAMARATE           | penalità 244 |
| 5 <sup>a</sup> - Squadra n. 8 - GRUPPO DI CASTELLANZA        | penalità 296 |
| 6 <sup>a</sup> - Squadra n. 2 - GRUPPO DI CARDANO AL CAMPO   | penalità 308 |
| 7 <sup>a</sup> - Squadra n. 10 - GRUPPO DI BRINZIO (A)       | penalità 322 |
| 8 <sup>a</sup> - Squadra n. 9 - GRUPPO DI CASTRONNO          | penalità 336 |
| 9 <sup>a</sup> - Squadra n. 5 - GRUPPO DI CASSANO MAGNAGO    | penalità 357 |
| 10 <sup>a</sup> - Squadra n. 6 - GRUPPO DI BUSTO ARSIZIO (B) | penalità 419 |
| 11 <sup>a</sup> - Squadra n. 4 - GRUPPO DI BUSTO ARSIZIO (A) | penalità 445 |
| 12 <sup>a</sup> - Squadra n. 7 - GRUPPO DI GALLARATE         | penalità 509 |

### B) CLASSIFICA GARA DI TIRO A SEGNO - (posizione a terra - colpi 5)

|   |                   |
|---|-------------------|
| 1 <sup>a</sup> - Squadra n. 5 - GRUPPO DI CASSANO MAGNAGO   | penalità 212      |
| 2 <sup>a</sup> - Squadra n. 3 - GRUPPO DI BRINZIO (B)       | penalità 236      |
| 3 <sup>a</sup> - Squadra n. 11 - GRUPPO DI VEDANO OLONA     | penalità 256      |
| 4 <sup>a</sup> - Squadra n. 10 - GRUPPO DI BRINZIO (A)      | penalità 256 p.m. |
| 5 <sup>a</sup> - Squadra n. 8 - GRUPPO DI CASTELLANZA       | penalità 288      |
| 6 <sup>a</sup> - Squadra n. 1 - GRUPPO DI SAMARATE          | penalità 300      |
| 7 <sup>a</sup> - Squadra n. 6 - GRUPPO DI BUSTO ARSIZIO (B) | penalità 300 p.m. |
| 8 <sup>a</sup> - Squadra n. 7 - GRUPPO DI GALLARATE         | penalità 300 p.m. |
| 9 <sup>a</sup> - Squadra n. 4 - GRUPPO DI BUSTO ARSIZIO (A) | penalità 340      |
| 10 <sup>a</sup> - Squadra n. 2 - GRUPPO DI CARDANO AL CAMPO | penalità 348      |
| 11 <sup>a</sup> - Squadra n. 9 - GRUPPO DI CASTRONNO        | penalità 420      |
| 12 <sup>a</sup> - Squadra n. 13 - GRUPPO DI TRADATE         | penalità 440      |

### C) CLASSIFICA GENERALE MARCIA E TIRO

|  |                        |
|--|------------------------|
| 1 <sup>a</sup> - Squadra BRINZIO (B) = MORUZZI CARLO<br>PICCINELLI MASSIMO<br>VANINI BENIAMINO | Totale<br>penalità 442 |
| 2 <sup>a</sup> - Squadra VEDANO OLONA = CAVERZASIO MARCELLO<br>BARISON MARIO<br>COMUNETTI ALDO | Totale<br>penalità 449 |
| 3 <sup>a</sup> - Squadra TRADATE = FURLAN FELICE<br>GALVALISI GIOVANNI<br>SARTORATO LUIGI      | Totale<br>penalità 529 |
| 4 <sup>a</sup> - Squadra SAMARATE  | - totale penalità 544  |
| 5 <sup>a</sup> - Squadra CASSANO MAGNAGO   | - totale penalità 569  |
| 6 <sup>a</sup> - Squadra BRINZIO (A)   | - totale penalità 578  |
| 7 <sup>a</sup> - Squadra CASTELLANZA   | - totale penalità 584  |
| 8 <sup>a</sup> - Squadra CARDANO AL CAMPO  | - totale penalità 656  |
| 9 <sup>a</sup> - Squadra BUSTO ARSIZIO (B)   | - totale penalità 719  |
| 10 <sup>a</sup> - Squadra CASTRONNO  | - totale penalità 756  |
| 11 <sup>a</sup> - Squadra BUSTO ARSIZIO (A)  | - totale penalità 785  |
| 12 <sup>a</sup> - Squadra GALLARATE  | - totale penalità 809  |



# SPORT VERDE

## Un alpino con l'A maiuscola: — GIANNI USLENGHI —

Tempo addietro il giornale nazionale "L'ALPINO", aveva posto in copertina la fotografia di una nostra "penna nera" del gruppo di Saronno, che aveva raggiunto la sommità di una delle tante cime dell'Jmalaia il "Trisul" a quota 7120, con una spedizione tedesca, e con soddisfazione nostra a posto lassù il pagliardetto del gruppo, riportandone un'altro con le firme dei componenti la spedizione. Ma questa è stata solo una delle tante sue prodezze alpinistiche e, di marciatore in tante e tante competizioni che lui modestamente ha sempre tenuto nascosto, anche agli amici più cari. Ma saputo dell'ultima sua prodezza sportiva all'estero e, precisamente la marcia dei 100 Km. di BIEL-BIENNE in Svizzera effettuata il 3/4 giugno scorso, mi sono recato da lui per essere informato e, finalmente guardandomi d'attorno ammirando le centinaia di medaglie - coppe - targhe e diplomi, posti alle pareti ed in vetrinette, mi sono reso conto che era ora che le "penne nere" varesine si rendessero

conto che fra loro, ci sono atleti che si distinguono e restano nell'ombra. E qui mi vorrei indugiare nel segnalarti le sue maggiori competizioni di cui ho visto medaglie e diplomi: la Vasaloppet più volte partecipe con bellissimi piazzamenti; la Canandian di Toronto, dove partecipando è stato uno dei migliori italiani, nei paesi nordici gare di fondo di ski, dove ha dimostrato le sue validità fisiche di alpino e, molte altre ancora che non segnalo per non dilungarmi; ma mi vorrei soffermare alla maratona di Biel, dove partecipe all'età oltre i 50 anni, gli è stata data una medaglia d'oro come il migliore degli italiani presenti, per il 3° e 4° posto d'arrivo al traguardo, diviso con il compagno di competizione FRANCO TACCHIELLA amico della famiglia verde e padre di un "bocia". Erano pure presenti alla maratona altri alpini ed amici del Gruppo fra i quali il "vecchio" Balossi Gian Franco e l'amico Balossi Carlo. È questa una dimostrazione di validità competitiva in tutti i campi degli alpini.



La squadra vincitrice

### D) Classifica individuale tiro a segno

- 1° - MORUZZI CARLO - Gruppo di BRINZIO Squadra B - Punti 43
- 2° - STEFANI FABIO - Gruppo di CASSANO MAGNAGO - Punti 40
- 3° - GATTI GABRIELE - Gruppo di CASSANO MAGNAGO - Punti 40 p.m.
- 4° - COMUNETTI ALDO - Gruppo di VEDANO OLONA - Punti 39

### E) Classifica ai fini assegnazione TROFEO PRESIDENTE NAZIONALE A.N.A.

- 1° - Squadra del Gruppo di VEDANO OLONA
- 2° - Squadra del Gruppo di TRADATE
- 3° - Squadra del Gruppo di CASSANO MAGNAGO
- 4° - Squadra del Gruppo di BRINZIO (A)

SQUADRE ISCRITTE n. 13  
SQUADRE PARTITE n. 12  
SQUADRE CLASSIFICATE n. 12

## 2ª GARA DI CORSA IN MONTAGNA A SQUADRE

Valevole quale 3ª prova 1988  
per l'assegnazione del Trofeo  
"Presidente Nazionale"



Il "Vecio" Gianni Uslegni (a destra)

Con una buona partecipazione di atleti, alpini e "amici" oltre a diversi appartenenti a Società sportive ha avuto luogo, organizzata dal locale Gruppo ANA di Brinzio, la 2ª Gara di Corsa in montagna a squadre, valevole quale terza prova Settimanale per la assegnazione del Trofeo "Presidente Nazionale" per il 1988. La classifica individuale vedeva vincitrice Maffei Sabino, del Gruppo di Brinzio, mentre al 2° posto si classificava Marcon Vittorio del Gruppo di Tradate ed al terzo infine Girardi Giorgio di Cassano Magnago. La classifica a squadre, valevole per il Trofeo Presidente Nazionale, vedeva al primo posto la squadra di Brinzio con punti 386, seguita al 2° posto da quella di Tradate con 372 punti ed al terzo Cardano al Campo con 364 punti. La speciale classifica individuale "fuori Trofeo" per i non alpini designava al primo posto Vecchiattini Luca del Gruppo "Pegaso Malnate" seguito dal compagno di squadra Roncato Bruno e da Piccinelli Guido dello Sci Club Brinzio che si piazzava al terzo posto. Seguivano altri 12 classificati. Ed ecco le classifiche:

### Classifica Individuale Alpini

- 1° Maffei Sabino (Gruppo di Brinzio)
- 2° Marcon Vittorio (Tradate)
- 3° Girardi Giorgio (Cassano)
- 4° Mancuccio Paolo (Brinzio)
- 5° Palermo Lorenzo (Brinzio)
- 6° Disconzi Giorgio (Cardano)
- 7° Schernato Giuseppe (Cardano)
- 8° Moruzzi Carlo (Brinzio)
- 9° Speroni Paolo (Tradate)
- 10° Galvalisi Giovanni (Tradate)
- 11° Sartorato Luigi (Tradate)
- 12° Cermesoni Elio (Vedano)
- 13° Sportelli Ermanno (Cardano)
- 14° Gasparini Stefano (Cardano)
- 15° Barison Mario (Vedano)
- 16° Stefani Fabio (Cassano)
- 17° Barisotto Sante (Castrozzo)
- 18° Torresan Paolo (Cassano)
- 19° Triulzi Duilio (Vedano)
- 20° Todesco Stefano (Cassano)
- 21° Ghiringhelli Carlo (Castrozzo)
- 22° Caverzasio Marcello (Vedano)

### Classifica "Trofeo del Presidente"

- 1° Brinzio punti 386
- 2° Tradate punti 372
- 3° Cardano punti 364
- 4° Cassano punti 347
- 5° Vedano punti 336
- 6° Castrozzo punti 164



# CENNI STORICI DEL XXX BATTAGLIONE GUASTATORI DEL GENIO ALPINO (Dipendente del 4° Reg.to Genio di stanza a Verona)

Si forma a Verona il 15 marzo 1941, presso il Deposito del 4° Reg.to Genio, al Comando del Maggiore Ing. Mazzucchi Vincenzo di Morazzone (VA), inquadrando la 5ª, 6ª e 9ª compagnia Guastatori all'epoca già in zona d'operazioni in Albania (aggregato al II Genio).

Seguendo una tradizione ormai radicata nelle Unità d'assalto, ciascuna di queste compagnie aveva assunto, durante il periodo di addestramento alla Scuola, un nome di battaglia, per cui la 5ª prese il nome di "Tempesta", la 6ª "Taste dure" e la 9ª si fregiava del titolo "Tuona la valanga". Titolo giustamente appropriato essendo la 9ª compagnia l'unica ad indossare come copricapo il cappello alpino sin dalla fondazione, datosi che tutti gli elementi che vi facevano parte, provenivano dal Genio Alpino.

Sul fronte Greco-Albanese, dimostratosi più difficile del previsto, i Guastatori del XXX danno prova di essere degni del motto che si sono scelti: "A noi vittoria e vita".

Schierando o rimuovendo campi minati, prodigandosi in operazioni belliche, con armamento non funzionale per tale reparto, e generalmente senza alcun coordinamento dell'artiglieria, essi iniziano la loro campagna di guerra.

Linn Hani Hoti, quota 1096 di Allonacqui (monte Blezeres) Proini, Banus, quota 57 di Vunoj ne sono le prime tappe.

Raggiunto nel mese di aprile il fronte Jugoslavo, la 5ª compagnia fu messa a disposizione della Divisione "Centauri" e si distinse marciando e combattendo col 1° Bersaglieri su Ragusa, città ove entra per prima.

Alla 9ª compagnia toccò di dare il cambio ad un altro reparto dei Bersaglieri in un settore assai delicato sul lago di Ocrida, a fianco del "Cervino", a difesa ad oltranza del villaggio di Linn.

Terminato il suo compito venne inviata a Dorni, sul fronte dell'11ª Armata, nel settore tenuto dalla Divisione di Fanteria "Cuneo" in attesa di essere impiegata in azione bellica.

Si doveva attaccare e occupare Quota 57 di Vunoj e Quota 1096 di Allonacqui, attacco che venne effettuato la mattina di Pasqua (14/4/1941). Dopo duro ed aspro combattimento, quando fu sul punto di raggiungere l'obiettivo, la 9ª compagnia, fu sopraffatta per

mancaza d'appoggio dell'artiglieria e per preponderanti forze nemiche colà accese a rinforzo in difesa delle fortificazioni. A munizioni esaurite i Guastatori ebbero l'ordine di ripiegare, portando le salme di 2 Ufficiali e di 18 assaltatori. I feriti furono 16 di cui 5 gravi. Le medaglie d'Argento al Valor Militare, concesse, al Capitano Manlio Morelli Comandante la 9ª, e ferito seriamente al volto, al Sotto Tenente Balbiano (ferito grave) al Serg. Magg. Ponzi (alla memoria) al Guastatore Egitto, (alla memoria) e Guastatore Bonomo.

Le medaglie di Bronzo al V.M. al Sotto Tenente Lucchitta, (alla memoria) al Sotto Tenente Belfante (alla memoria) ed infine al capo arma "fucile mitragliatore Breda" del IIIª plotone, guastatore Alpino Pala Agostino, attestano che in quel ciclo operativo i Guastatori del Genio Alpino diedero prova di valore e dedizione al dovere.

Le operazioni in territorio Jugoslavo e quelle del fronte Greco-Albanese sono solo un breve intermezzo.

Infatti, l'8 giugno il Btg. rientra in Patria, dislocandosi: 5ª e 6ª compagnia prima a Udine (caserma Spacemela) poi a Ronchi dei Legionari, mentre la 9ª compagnia viene avviata, in primo tempo a Colonia Veronese e poi a Torri del Benaco, sul lago di Garda, per svolgere, anche se separate da distanza, attività addestrative ai futuri Guastatori che affluiscono volontari per riorganizzare i quadri in previsione di un prossimo e più impegnativo compito. — In quel periodo si stacca dal Btg. la 6ª compagnia che assume la denominazione di 5ª passando alle dipendenze della Divisione Avio-trasportata "La Spezia". La 9ª viene trasferita nel gennaio 1942 a Courmayeur (Ao).

Il 17 marzo, il XXXª Btg. composto ora dalla 5ª compagnia, divenuta 6ª e dalla 9ª compagnia, è assegnato al Corpo d'Armata Alpino in via di costituzione e trasferito a Brunico (BZ) per addestrarsi alle operazioni di montagna, e che verranno poi... nella steppa del Don! — Così, mentre la 9ª compagnia ritorna alle sue origini, essendo nata già come reparto Alpino, la 6ª mette per la "penna". — D'ora in poi seguirà le sorti del Corpo d'Armata Alpino ed il Battaglione parte per la Russia il 20/7/1942, e il 12/9 sistema la sua base ad Arcangelskoje, nella zona del Don.

L'immobilità momentanea, di questo tratto di fronte non consente per tutto lo scorcio dell'anno, un impiego particolare del Btg.

In genere, eccettuata qualche modesta azione di colpo di mano per individuare e distruggere postazioni nemiche particolarmente fastidiose, è adibito alla realizzazione di campi minati ed alla rimozione di apprestamenti difensivi e di opere di sistemazione invernali a favore di altre Unità del Corpo d'Armata, con disappunto dei Guastatori del Genio Alpino.

Il 7 gennaio i Guastatori, dopo essere stati rilevati dai reparti della "Vicenza", rientrano alla loro base di Arcangelskoje, delusi per non essere stati ancora una volta impiegati in operazioni belliche.

— Dopo pochi giorni un nuovo ordine di movimento giunge improvviso, fulmineo, questa volta non sembra trattarsi di una breve passeggiata; senza che nessuno lo presagisca, quell'ordine segna l'inizio della vicenda che in pochi giorni brucerà l'intero Battaglione! Sono passate da poco le 8 del mattino del 14 gennaio 1943, quando al Comando del Battaglione giunge concitato l'ordine di recarsi immediatamente a Rossosoh, sede del Comando del Corpo d'Armata, minacciato dai carri armati russi.

Nonostante lo sbigottimento per una notizia apparentemente assurda; i Guastatori sono subito pronti: finalmente sembra vero.

Nel tardo pomeriggio, il grosso del Btg. raggiunge Rossosoh dove, però era stato preceduto dal plotone del Sotto Tenente Delleani Vincio, il quale trovandosi all'epoca distaccato presso la base logistica a Nadsicill, era accorso per primo.

Armati con poche mine inadeguate, con altre di circostanza da essi stessi confezionate con bottiglie incendiarie, gli uomini di questo plotone non hanno esitato a lanciarsi, il mattino, contro i carri russi, con tanto impeto da costringerli, momentaneamente a ripiegare.

La sesta compagnia schiera subito i suoi plotoni a difesa della piazza antistante il Comando (da dove si dominano due incroci) e del ponte ubicato in prossimità della stazione ferroviaria, per garantire ai reparti del "Cervino" (da dove si dominano due incroci) e del ponte ubicato in prossimità della stazione ferroviaria, per garantire ai reparti del "Cervino" la via della ritirata; della strada verso la palude ghiacciata. La nona compagnia, invece, prende posizione sul lato opposto per difendere il ponte che conduce fuori, verso

Millerovo.

Alle 6 del mattino del 15 gennaio è evidente che i russi sono ormai padroni di gran parte della città e impiegano duramente gli ultimi avanzati del "Cervino".

I Guastatori del XXXª tengono ancora salde le loro posizioni; il secondo plotone della sesta compagnia, al comando del Tenente Guaraccia, combatte con audacia senza pari e si fa distruggere completamente pur di non far passare il nemico, coi terribili carri "T34" e tenere aperta per le altre Unità la via della ritirata verso Podgornoje. — Il Maggiore Mazzucchielli è con la nona compagnia. In questo settore i Guastatori sono costretti al combattimento di strada in strada contro i mezzi corazzati che si fanno sotto sempre più numerosi e i ceccchini appostati dietro le finestre delle case. — Fra i primi cade lo stesso Comandante del Btg. lanciatisi con una mina magnetica contro un carro che cercava di forzare il passaggio del ponte.

Galvanizzati da questo esempio i Guastatori ingaggiano una lotta furibonda costringendo i russi ad attestarsi per attendere rincalzi. — I Guastatori Alpini resistono fino a sera quando, l'ultimo reparto italiano rimasto a combattere in città, riceve l'ordine di ripiegare su Nadsicill. — Il mattino successivo, si fa l'appello; assieme al Maggiore Mazzucchielli mancano il Capitano Morelli che è stato il mio tenente al 1° Genio Alpino, Co mandante la nona compagnia, visto l'ultima volta mentre da solo attaccava un carro sovietico nonostante fosse gravemente ferito, e altri 150 uomini fra Ufficiali, Sottoufficiali e truppa.

Inizia così, per i Guastatori superstiti del superbo XXXª Btg. la tragica ritirata nell'immensa steppa russa.

Un'ultima sparatoria fra noi, (è sempre Padre d'Auria che ricorda) anche i feriti spararono: non avevano abbandonato le armi, pur essendo malconci, e i russi, che ci vedemmo quasi addosso, a due trecento metri appena, e via, leggeri scivolavano sulla neve soffice, con quella slitta trainata da quella magnifica bestia che pareva volasse, pur sollevando grossi pulviscoli di neve, ad ogni passo, con gli zoccoli poderosi e svelti. Andavamo a passo sostenuto, carichi di ogni rifornimento possibile, con tutte le nostre armi, in pieno assetto di guerra.

Niente mollammo! Né l'amico, sia

segue da pagina 10

pure incupito, più rabbioso che fatto o vinto; nè le armi: non le nostre, come neanche quelle prese per via. Nè tanto meno, molliamo la decisione di riprenderci la rivincita, al primo momento opportuno, alla prima occasione.

— A Podgornje convergono tutte le truppe ripieganti, è una marea di gente rotta, sono tedeschi, italiani, ungheresi, rumeni, che vagano senza meta precisa, trascinandosi nella neve, continuamente braccati dall'Armata Rossa ormai vittoriosa ovunque su tutto il fronte.

Opyt, Postojali, Scheljachino, Warwarowka, Shukowo, Valuiki, sono le tappe di questa tremenda ritirata che si rivela sempre più disastrosa per le continue imboscate dei partigiani russi e gli improvvisi attacchi del "T34", per i quali nulla si può fare.

In mezzo a tanto sfacelo si distinguono gli Alpini costretti a ritirarsi senza essere battuti, e con essi i Guastatori del Genio Alpino. — Non hanno mai abbandonato le armi e ripiegano combattendo; ma

la morsa si stringe sempre più e le file si assottigliano paurosamente. Sono ormai poche decine i Guastatori che a Nikolajewka, riescono a rompere definitivamente l'accerchiamento e a congiungersi con le colonne inviate in soccorso. Era il 26 gennaio 1943.

— A seguito degli eventi bellici, diranno le relazioni ufficiali: "Il XXX<sup>a</sup> Battaglione Guastatori del Genio Alpino è sciolto!". Del XXX<sup>a</sup> Btg. sono pochi i superstiti che possono evocare l'immane tragedia, il 70% non è tornato e il suo eroismo è rimasto chiuso in mistero atroce, nel grigiore della steppa gelata.

— Le circostanze, poi, unite all'ironia, hanno fatto che proprio il più provato dei Btg. Guastatori del Genio, della seconda guerra mondiale, restasse senza una ricompensa al Valor Militare per il proprio Labaro. —

(Branco tratto da "I GUASTATORI", Cenni storici compilati a cura del III<sup>a</sup> Reggimento d'Arresto (oggi Btg. "VERBANO").

Casarsa, 24/6/1973

#### XXX BATTAGLIONE GUASTATORI DEL GENIO ALPINI. ORGANICO:

|               |     |                        |     |        |     |
|---------------|-----|------------------------|-----|--------|-----|
| Ufficiali     | 23  | Rientrati dalla Russia | 7   | Caduti | 16  |
| Sottufficiali | 30  | Rientrati dalla Russia | 14  | Caduti | 16  |
| Truppa        | 417 | Rientrati dalla Russia | 146 | Caduti | 324 |
| Totale        | 470 |                        | 167 |        | 356 |



Il Socio Nino Magistri è diventato nonno di un bel maschietto. A lui ed alla gentile signora i complimenti e gli auguri di "Penne Nere".

# PESCARA... ...SI VÀ

Serà in casa dell'alpino, uno di quegli alpini lontani dal piano, e lassù in alto, fra le alture, ora che la terra comincia a gelare c'è poco da fare e le sere son lunghe e si sta bene davanti alla fiamma che ti arrostisce la faccia e ti fa fumare le scarpe bagnate dalla sguazza, fra una partita di tresette e qualche bicchiere di vino dell'ultimo raccolto ... — è meglio berlo, ché a venderlo si prende poco ... — si parla dell'Adunata Nazionale a Pescara. Naturalmente c'è qualche dissenso, qualche "bastian contrari" che brontola, non si sarebbe alpini se non lo si facesse, ma è un mugugno tanto per la forma: in fondo la destinazione piace a tutti ... Pescara è lontana ... si sta troppo tempo in pullman, ora poi con quel 110 che Dio comanda; si sta troppo via da casa e poi là non ci sono alpini da andare a salutare (ma questo non è vero perché l'Abruzzo ha dato uno dei più bei battaglioni alla Julia: il Battaglione L'Aquila) e chissà che anche tu della Tridentina non ti si trovi con qualche — "pais" del buon tempo antico... e poi come ci accoglieranno quei "sudisti". Ma subito c'è chi risponde: "Lontano? Ma se è quattro ore più su di Napoli, tutto lì. Se poi fosse vicino, sarebbe inutile andarci. Poi oggi giorno la tua "ronfatina" sulla moderna tradotta della strada riesci a fartela. E quanto agli alpini questi abruzzesi ne hanno da vendere, gai e ridondanti, gente da canto più che da vino, allegri e mai sguaiati, ed amanti della penna al cento per cento.

E come sarà poi questa gente del sud a riceverci in casa loro? Son certo che ci sbalordiranno per quel loro entusiasmo tanto da far invidia a certi ospiti del nord ringhiosi nel dare calore umano. Grande festa alpina, la più grande delle nostre feste alpine, sarà quella di Pescara che compenserà certamente le sei-sette ore di luma-chevole tragitto per arrivare a sfilare in quella città che ebbe a dare i natali al vate di tanta illuminata poesia, quel Gabriele D'Annunzio che fu con gli alpini nei fatidici giorni dell'occupazione di Trieste. E se laggiù in Pescara, ancora una volta, gli alpini veci e giovanissimi sfileranno con fierezza ed orgoglio sull'onda della loro memore passione, sarà anche per un atto d'amore per quei loro eroici fratelli che dalle balze del Gran Sasso andarono a morire in terre balorde per la gloria della loro penna nera. Giornata magnifica quindi ci attende, roba da far venire grosso il cuore ed agli occhi certi luccioni da donnetta. E così Pescara con il suo sorriso di mare, sull'onda armoniosa di suoni e di canti: visione di una città di luce ed ardore, per un istante, nella nuda e semplice casa dell'alpino del nord, sei entrata con il tuo fascino galeotto, tanto da strappare il consenso anche a quella sposa che non voleva dare il "lascia passare" al proprio marito adducendo laggiù acciacchi al fusto non più giovane.

Maggio di Pescara ... sogno di ogni alpino.

Gierre

pavimenti e rivestimenti in ceramica e legno

A. e L. CROCI & C. s.a.s

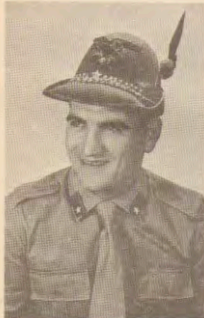
21046 MILANO - via barce 7 - tel. 02/471212-4232539  
21046 MALNATE - va - via alfieri 5 - tel. 0332/427723  
telex 334472 CROCI

arredobagno - complementi d'arredamento



# ANAGRAFE ALPINA

**ST + PENNE ROSE**



È "andato avanti" il Socio del Gruppo di Castiglione Olona BASSOTTO GIORGIO di anni 46. Al dolore della moglie Sandra e del figlio Stefano, si uniscono tutti gli Alpini del Gruppo.



Il Gruppo di Biandronno annuncia con profondo dolore la tragica scomparsa del Socio Alpino BASO ANTONIO ed esprime sentite condoglianze ai famigliari.

Il Gruppo di Leggiano Sangiano si unisce al grande dolore della famiglia per la scomparsa del Socio DEL GRANDE ANTONIO.

Il Gruppo Alpini di Jerago partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa del socio maresciallo DONATO LONGONI.



## GRUPPO DI VIGGIÙ

L'ha dettato il nostro cuore... fare l'ultimo tuo cammino come l'abbiamo voluto noi, e ci è sembrato nei portarti orgogliosi sulle spalle all'ultima dimora, di coprire quel nodo di pianto che ci sprona alla continuità della tua vita, simbolo di lavoro, di cose belle e umane. Caporale magg. RIZZI ATTILIO classe 1911 Battaglione Intra - medaglia e Croce di Guerra. Il gruppo alpini di Viggù e Clivio nel porgere ai famigliari le più sentite condoglianze è unito al vuoto morale lasciato. TILA... sei sempre tra noi, tra i tuoi alpini.

Monti Ferruccio

## LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo di Biandronno porge sentite condoglianze al Socio Alpino Parolo Domenico per la prematura scomparsa della sorella GRAZIELLA.

Il Gruppo di Castronno esprime le più sentite condoglianze al Capogruppo Grandi Luciano a cui è mancato prematuramente il padre RENZO.

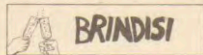
Condoglianze dal Gruppo di Busto Arsizio al socio Scodro Attilio per la perdita della cara moglie.

Il Gruppo di Quinzano S. Pietro partecipa al lutto di Colnaghi Adriano per la scomparsa del caro papà.

Il Gruppo di Varese partecipa al lutto del Dott. Castellini Franco per la scomparsa della sorella Dott.ssa ANNA MARIA.

Il Gruppo di Varese esprime le più sentite condoglianze all'Ing. Sergio Borghetti per la perdita della madre.

Il Gruppo di Oggiona S. Stefano partecipa al dolore del socio Zavagnin Ermenegildo per la dipartita della della cara sorella AMALIA.



Auguri e felicitazioni dal Gruppo di Leggiano Sangiano al Socio BRUNELLA ROBERTO e gentili signora per il 50° anniversario di matrimonio.

Il Gruppo di Somma Lombardo porge i più sentiti Auguri e felicitazioni ai novelli sposi. Vice Capogruppo MARINO FORCHIN e gentil signorina DONATELLA GIAMPAOLI. Socio ENRICO MARINI e gentil signorina CINZIA PERINATI.

Felicitazioni dal Gruppo di Busto Arsizio al Socio MALVESTITI DARIO per il matrimonio con la gentil signorina CARLA.

Il Gruppo di Oggiona S. Stefano partecipa alla gioia del Socio PULSINELLI ANTONIO per le nozze della figlia.



Congratulazioni dal Gruppo di Busto Arsizio al Ten. COSSU PASQUALE ed alla gentile consorte Signora RAFFAELLA per la nascita di MARCO.

Vive felicitazioni dal Gruppo di Veduggio Olona al Socio PINA LUIGI e gentili signora per la nascita del secondogenito MATTEO.

Il Gruppo di Ferno porge vivissime felicitazioni al Socio COCCATO MARIO e gentili consorte per la nascita della primogenita ALESSIA.

Il Gruppo alpini di Somma Lombardo, partecipa alla gioia della Famiglia LEVINI per la nascita di VALENTINA e MARTINA, e alla Famiglia del Consigliere DESANTINI per la nascita di VALENTINA. Alle Famiglie le più vive felicitazioni.

## FIGURE CHE SCOMPAIONO

### Col. Francesco Nicotra Gallarate

Un altro "vecio" è "andato avanti" nel Paradiso di Cantore. E con profondo dolore che l'intera Sezione annuncia la scomparsa del Col. R.O. dott. Francesco Nicotra - Cav. di Vittorio Veneto - Mutilato di Guerra. Per svariati anni ricoprì la carica di Capo Gruppo e dal 1975 al 1980 venne eletto Delegato Sezionale alla Assemblea Nazionale. Attualmente era Capo Gruppo onorario del Gruppo di Gallarate e Presidente onorario della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra. Ai famigliari ed a tutti i Soci del Gruppo le più sentite condoglianze della Redazione e della Sezione.

**Editrice:**  
Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Gen. Giacomo Ferrero

**Direttore Responsabile:** Gianni Botter

**Condirettore:** Lino Insalaco

**Segretario di Redazione:** Giotto Scaramuzzi

**Collegamento con la Sezione:** Silvio Botter

**Stampa:** "La Tecnografica" s.r.l. - Via Pola 26 - 21100 Varese